

Provincia, riformisti e Pd rilanciano il patto istituzionale



Promotori. Da sx Michele Orlando (Pd), **MICHAEL BUSI** (Rete Civica) e Dionigi Guindani (Brescia per Passione)

Ecco la lista «Comunità e territorio»: due posti ancora liberi per eventuali «ripensamenti» a sinistra

Verso il voto

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Dopo il «no» al referendum il futuro delle Province resta nel limbo, con il probabile ritorno al voto popolare. Intanto però l'attuale assetto prevede che il presidente Pier Luigi Mottinelli resti in carica fino al 2018, mentre l'8 gennaio sono in programma le elezioni di metà mandato per rinnovare il Consiglio provinciale: sinda-

ci e consiglieri comunali (2.524) dovranno eleggere 16 consiglieri provinciali, scelti all'interno degli stessi amministratori locali. Entro lunedì andranno presentate le liste. Non vi sarà nessun «listone» istituzionale, ma uno spaccettamento del quadro politico. A sinistra è nata «Comunità e territorio», lista che unisce il Pd, i riformisti di Brescia per Passione e Rete civica bresciana. In tutto 14 nomi, con le ricandidature di Diego Peli, Antonio Bazzani, Andrea Ratti, Gianbattista Groli e Gianpiero Bressanelli, la presenza di 5 donne, Fabio Capra e Diletta

I CANDIDATI

«Comunità e territorio».

In lista 5 ex consiglieri, 5 donne, 9 esponenti del Pd, 4 civici, un esponente di Bs per Passione.

I nomi.

Antonio Bazzani (Pd), sindaco di Bovezzo; Anna Bonassi (Pd), consigliere a Brandico; Gianpiero Bressanelli (Bpp), sindaco di Sellero; Elisa Cagiada (Pd), consigliere a Remedello; Fabio Capra (Pd), capogruppo in Loggia; Davide Comaglio (Civico), sindaco di Muscoline; Elena Cupolo (Civica), consigliere a Padenghe; Filippo Ferrari (Pd), vicesindaco a Mairano; Vittoria Foglia (Civica), consigliere a Chiari; Gianbattista Groli (Pd), sindaco di Castenedolo; Diego Peli, consigliere a Concesio; Andrea Ratti, sindaco di Orzinuovi; Diletta Scaglia (Pd), consigliere a Brescia; Fiorello Turla (Civico), sindaco di Monte Isola.

Scaglia per la città e una rappresentanza che copre tutte le zone. Ci sono due posti ancora disponibili nel caso in cui, nell'area più a sinistra, dove si sta lavorando alla nascita di «Provincia bene comune», ci fosse qualche ripensamento.

Obiettivi. L'idea di fondo di «Comunità e territorio» è continuare a sostenere il lavoro di Mottinelli nell'ottica della Provincia come «casa dei Comuni». «Qualcuno non si è ancora accorto che le Province non sono più terreno di scontro politico, ma strumento al servizio dei sindaci - spiega il segretario provinciale del Pd Michele Orlando -. Per questo confidiamo che dopo l'8 gennaio si continui a lavorare dentro una cornice istituzionale». L'idea è rinnovare il «patto di responsabilità» con Forza Italia, Nuovo Centrodestra e chiunque ci starà. Qualcuno, come la Lega Nord, si è già chiamata fuori, ribadendo la volontà di «stare all'opposizione». «Atteggamenti irresponsabili, che non colgono il nuovo ruolo delle Province - insiste Orlando - perché nell'Ato o in Lgh si e nelle Province no?».

Scenario. Resta che lo spaccettamento del listone istituzionale potrebbe portare «in minoranza» il presidente. Logica che Orlando contesta, ricordando che in questi due anni il 90% delle delibere provinciali è stato votato all'unanimità. Resta che il Pd è «più debole» rispetto a due anni fa: «Lo sappiamo, nel 2016 abbiamo perso 7 Comuni». La lista «Comunità e territorio» si è però allargata a Brescia per Passione, che due anni fa aderì alla lista Area Civica Democratica: «Ricandidiamo Gianpiero Bressanelli, che ha ben collaborato con Mottinelli» spiega Dionigi Guindani. L'accordo potrebbe per altro essere modello per quello che accadrà per la Loggia nel 2018. La lista si è poi allargata alla Rete civica bresciana di **MICHAEL BUSI**: «Ci è sembrato giusto aderire, porteremo avanti le istanze dei piccoli Comuni. Il nuovo profilo istituzionale delle Province richiede un'assunzione di responsabilità. Noi lo abbiamo fatto». //